

EBREI E CITTA' DI ROMA
DURANTE L'OCCUPAZIONE NAZISTA

Prima scaletta

a cura di

Ansano Giannarelli

per un programma video di 45'

21-27 ottobre 1983

O. Premessa

0.1. Preparare una scaletta per un programma video basato soprattutto su interviste non può significare naturalmente né una previsione di quanto verrà dichiarato nelle interviste né una previsione dell'eventuale articolazione del montaggio.

Preparare una scaletta, in questo caso, può invece significare fare ipotesi:

- a. sulla struttura del programma
- b. sull'individuazione di criteri per la scelta e quindi la ricerca delle persone da intervistare
- c. sulla rosa di domande da fare agli intervistati
- d. sull'ambientazione delle interviste
- e. sulla scelta di eventuali materiali fotografici, cinematografici di repertorio e iconografici da interpolare alle interviste stesse.

0.2. Con l'indicazione del punto e. si ha già una prima risposta al punto a.

La previsione è perciò quella di un programma costruito in prevalenza su interviste, interpolate da materiali fotografici, iconografici e cinematografici di repertorio, nonché da eventuali riprese ambientali.

✓ In teoria, nulla vieta di usare soltanto le interviste: soprattutto se si trattasse di interviste tutte assai efficaci, intense, capaci insieme di informare e di suscitare tensione emotiva; e se le interviste venissero montate in modo molto stringato, incalzante, con gli intervistati che in un certo senso "si chiamano in causa" tra loro, ecc.

Una delle condizioni di una scelta di questo tipo appare allora quella di eliminare, nel montaggio, le domande: in modo che gli intervistati appaiano soprattutto come testimoni che offrono la loro testimonianza senza domande, sollecitazioni, richieste verbali esterne.

Però il verificarsi di questa condizione è assai difficile; e anche se la si deve in ogni caso perseguire per la sua efficacia, appare troppo rischioso considerarla come assoluta. Si considerino le difficoltà che ne derivano in fase di ripresa, i tempi più lunghi per le interviste, il maggior numero di intervistati su cui operare poi una selezione.

Ma ci sono altre ragioni a sconsigliare una struttura che peraltro è anche affascinante come ipotesi: da un lato la lunghezza del programma - 45' - che rischia di diventare pesante e di non lasciare respiro in chi guarda-ascolta; dall'altro gli spettatori privilegiati del pro-

gramma stesso, e cioè giovani delle scuole medie inferiori e superiori, per i quali - presumibilmente ignari del tema trattato - si tratta di combinare insieme appunto informazione, sollecitazione di interesse, iterazioni e "pause" nel ritmo del programma. 7

- 0.3. Un'altra funzione di una scaletta (che in questo caso sostituisce la sceneggiatura, qui impossibile) è quella di consentire l'approntamento di un piano di lavorazione, e quindi di un preventivo dei costi.

In questo caso, esistono condizioni di budget in un certo qual senso prefissate: e allora la scaletta può consentire di operare scelte e opzioni di carattere produttivo.

Una prima indicazione, da questo punto di vista, è quella relativa al numero approssimativo delle persone da intervistare: che in via preliminare si può fissare intorno alle 15/20 unità.

L'indicazione di questa cifra scaturisce da una prima riflessione sul rapporto tra numero degli intervistati da un lato, e lunghezza del programma e quantità di domande dall'altro. Se tutto il tempo di 45' fosse utilizzato interamente nelle interviste, si avrebbe una media di 2'15"/3' a persona: un tempo lungo per risposte brevi e sintetiche, un tempo viceversa appena sufficiente se le risposte sono uno scavo nella memoria, sono la narrazione di episodi, sono la riflessione su esperienze e su problemi di grande peso e di grande importanza.

1. Titoli di testa (e di coda)

- 1.0. Per l'inizio del programma, occorre prima di tutto affrontare il problema del titolo del programma stesso, e dei titoli di testa (e di coda).
- 1.1. Il titolo finora proposto - EBREI E CITTA' DI ROMA DURANTE L'OCCUPAZIONE NAZISTA - non mi sembra il più felice; ma per il momento propongo di considerarlo come valido, in attesa di trovarne eventualmente uno migliore.
- 1.2. I titoli del programma - di cui decidere la collocazione: in testa, in coda, parte in testa e parte in coda - appaiono essere i seguenti (salvo omissioni: l'elenco è da integrare):
- 1.2.1. Un programma promosso
dalla 1a Circostrizione
del Comune di Roma
- 1.2.2. EBREI E CITTA' DI ROMA
DURANTE L'OCCUPAZIONE NAZISTA
- 1.2.3. Realizzazione
dell'ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO
DEL MOVIMENTO OPERAIO
e dell'ISTITUTO ROMANO
PER LA STORIA D'ITALIA
DAL FASCISMO ALLA RESISTENZA
con la collaborazione
del CENTRO DI CULTURA EBRAICA
di Roma
- 1.2.4. Consulenza storica
e ricerche
BICE MIGLIAU
ANNA ROSSI DORIA
- 1.2.5. Organizzazione generale
delle riprese
.....
- 1.2.6. Riprese elettroniche
a cura di
.....
- 1.2.7. Cameraman
Fonico.....
Specializzato di ripresa.....
Montatore.....
Titolista.....

1.2.8. Voci in previsione di utilizzare
 due speaker per brani di com-
 mento

1.2.9. Consulenza musicale

1.2.10. Regia ANSANO GIANNARELLI

1.2.11. Si ringraziano da qui, sicuramente a
 per le testimonianze scorrimento dal basso
 verso l'alto

 ecc.

1.2.12. Si ringraziano

 per la concessione
 di documenti
 e di materiali
 iconografici
 e fotografici

1.2.13. I materiali di
 repertorio cinematografico
 sono dell'ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO
 DEL MOVIMENTO OPERAIO

1.3. Le ipotesi per la suddivisione dei titoli tra "testa" e
 "coda" sono a mio avviso due:

- a. una, radicale, "svelta ed efficiente", che pone il
 titolo 1.2.2. in testa e tutti gli altri in coda;
- b. un'altra, secondo me più corretta perché informa pre-
 liminariamente sui "responsabili" del programma che sarà
 visto (senza inaccettabili distinzioni tra responsa-
 bili "culturali" e "tecnici"), pone in testa i titoli
 dall'1.2.1. all'1.2.10., e in coda i titoli dall'1.2.11.
 all'1.2.13.

E' chiaro che i nomi degli intervistati appariranno anche
 all'inizio di ogni intervista.

1.4. In ogni caso, per i titoli di testa ci sono due soluzioni
 da verificare nella fase di montaggio:

- a. in sovrimpressioni su un'immagine - fotografica, ico-
 nografica, o di repertorio cinematografico particolar-
 mente emblematica - con accompagnamento sonoro (musica-
 le e/o altro);

b. su un fondo neutro con accompagnamento musicale.

Anche per i titoli di coda le alternative sono egualmente due:

- a. o scorrono sul finale di un'intervista, o comunque su un'immagine cinematografica, magari con arresto di fotogramma;
- b. o scorrono su fondo neutro, con accompagnamento musicale.

2. L'inizio del programma

2.1. La prima esigenza che il programma pone è quella di una informazione introduttiva (semplice, rapida, essenziale: l'informazione più approfondita troverà spazio nella scheda scritta) su alcuni aspetti che mi sembra inquadrino i temi che saranno poi affrontati nel programma attraverso le interviste.

Si tenga presente quanto già detto: che soprattutto la grande maggioranza degli spettatori giovani di questo programma ignora purtroppo aspetti generali e particolari di un periodo storico come quello della seconda guerra mondiale.

2.2. Un'informazione introduttiva minima mi appare essere la seguente:

a. Siamo nell'autunno 1943:

- ai primi di settembre l'Italia ha chiesto l'armistizio agli anglo-americani;
- i tedeschi hanno invaso l'Italia;
- i fascisti stanno riorganizzandosi;
- il fronte di guerra è tra Gaeta e Ortona.

b. A Roma vivono numerosi cittadini ebrei.

Il nazismo nel 1935 in Germania e il fascismo nel 1938 in Italia hanno predisposto leggi chiamate "razziali" di discriminazione e persecuzione antisemita.

c. Il 26 settembre 1943, il colonnello delle SS Kappler ha posto agli ebrei romani un ricatto: o la consegna di 50 kg d'oro entro 36 ore o l'arresto di 200 ostaggi. Il 28 settembre l'oro viene consegnato.

d. Il 16 ottobre ha luogo il grande rastrellamento degli ebrei romani e la loro deportazione nei campi di sterminio in Germania. Ne furono deportati, ne sono tornati

2.3. Occorrerà una particolare attenzione perché l'informazione verbale sia insieme sintetica ma esauriente (e non rimandi ad altre informazioni che rischiano di essere sconosciute). Un altro aspetto da curare è quello della comprensibilità.

2.4. Ma c'è da decidere anche quali immagini si possano usare per dare queste informazioni: che sono verbali, ma che hanno bisogno di un relativo supporto visivo giustificato e coerente.

In questa pagina viene ipotizzata la visualizzazione dell'inizio del programma (sotto forma di sceneggiatura, qui giustificata).

VIDEO

AUDIO

(testo speaker indicativo)

2.4.1. Fotografie o materiale di repertorio cinematografico:

- sull'armistizio
- sull'invasione tedesca in Italia
- sulla riapparizione dei fascisti
(per esempio, le immagini della liberazione di Mussolini dal Gran Sasso a opera dei tedeschi consentono di unificare due informazioni)
- sul fronte di guerra.

Siamo nell'autunno del 1943. L'Italia, in guerra da tre anni, chiede l'armistizio agli anglo-americani, rompendo l'alleanza con la Germania.

L'esercito tedesco invade allora l'Italia. I nazisti liberano Mussolini - confinato a Campo Imperatore - il quale riorganizza il partito fascista,

Gli eserciti inglese e americano stanno intanto risalendo lentamente la penisola italiana. Il fronte di guerra è nel sud, tra Gaeta e Ortona.

2.4.2. Riprese nel "ghetto" di oggi, con le strade piene di gente. In sovrapposizione, iconografia nazi-fascista antisemita.

A Roma vivono numerosi cittadini ebrei. La comunità israelitica romana è una delle più antiche.

Il nazismo nel 1935 in Germania e il fascismo nel 1938 in Italia

hanno predisposto leggi chiamate "razziali" di discriminazione e persecuzione antisemita. In Germania si pratica, durante il regime nazista, il puro e semplice sterminio degli ebrei, sia tedeschi che dei paesi occupati.

2.4.3. Fotografie o materiale di repertorio cinematografico:

- foto di Kappler
- documenti sulla raccolta e la consegna dell'oro
- foto del luogo di raccolta (o eventuale ripresa cinematografica d'ambiente)
- un'inquadratura della ricostruzione dell'episodio dal cortometraggio "16 ottobre 1943"

[si tratta in parte di scelte alternative]

Il 26 settembre 1943, il colonnello delle SS Kappler ha posto agli ebrei romani un ricatto: o la consegna di 50 kg. d'oro in 36 ore o l'arresto di 200 ostaggi.

Il 28 settembre l'oro viene consegnato.

2.4.4. Riprese nel "ghetto" di oggi: ma vuoto, deserto, effettuate all'alba.

Il 16 ottobre ha luogo il grande rastrellamento degli ebrei romani e la loro deportazione nei campi di sterminio in Germania. Quel giorno ne furono presi: ne sono tornati

- 2.5. Si tenga conto che questa informazione introduttiva può essere di una durata minima (lettura senza pause della parte audio) di 1'30".
- 2.6. Per una percezione meno superficiale e una migliore appropriazione delle informazioni, è opportuno però usare in questo caso un criterio iterativo: per esempio, facendo seguire l'informazione verbale dalla comparsa, sulle immagini, di una scritta riassuntiva:

8 settembre 1943	armistizio dell'Italia
settembre 1943	- i tedeschi occupano l'Italia - i fascisti si riorganizzano - il fronte di guerra è nel Sud, tra Gaeta e Ortona
1935	leggi antisemite del nazismo in Germania
1938	leggi antisemite del fascismo in Italia
28 settembre 1943	i nazisti chiedono alla Comunità Israelitica di Roma la consegna di 50 kg d'oro
16 ottobre 1943	rastrellamento e deportazione di ebrei romani.

In conclusione, occorre prevedere almeno 3' per l'informazione introduttiva nel suo complesso. Ovviamente, la durata definitiva potrà essere decisa soltanto in montaggio.

3. Il nucleo temporale proposto come elemento unificante del programma

- 3.1. Il momento culminante, e in ogni modo emblematico, del periodo storico in esame e del rapporto in esame (ebrei/città di Roma) è il 16 ottobre 1943.

Il 16 ottobre, giorno della razzia, è un sabato.

Il 17 ottobre, domenica, gli ebrei rastrellati sono concentrati al Collegio militare (a proposito: dov'è? o dov'era?).

Lunedì 18 ottobre partono dalla stazione Tiburtina i treni piombati che deportano gli ebrei romani verso i campi di concentramento in Germania.

Sono questi tre giorni che io propongo come nucleo temporale sul quale accentrare l'analisi e l'indagine, in modo che essi costituiscano in un certo qual senso l'elemento insieme unificante e propulsore del programma.

Certamente, dovremo indagare e interrogare anche sul "prima" e sul "dopo": sui giorni dall'8 settembre al 16 ottobre (e quindi per esempio sull'episodio dell'oro), così come sui giorni dopo il 16 ottobre, e fino alla liberazione di Roma (e quindi emergeranno altri episodi, piccoli e grandi).

Ma tutto questo a partire da quei tre giorni: 16-17-18 ottobre 1943.

Si tratta tra l'altro di un procedimento anche "tecnico", che suggerisca all'intervistato di organizzare temporalmente i propri ricordi, e che affidi al nucleo anche emozionalmente più rilevante la funzione di sollecitare il recupero di memoria sul tempo antecedente e posteriore. /Si consideri tra l'altro che avremo a che fare con persone di età non giovane, alle quali chiediamo di "testimoniare" su fatti, idee, pensieri, sentimenti, emozioni di quarant'anni fa. Personalmente, ritengo che debbano essere ipotizzati due momenti nel rapporto con gli "intervistati": un primo momento di contatto, di individuazione delle domande, di sollecitazione al recupero dei ricordi; e un secondo momento, di intervista videomagnetica vera e propria. /

- 3.2. C'è da fare anche un'indagine sulle notizie apparse sui giornali in quei tre giorni. Secondo quanto riferisce un articolo, "Cronaca dei giorni dal settembre 1943 al giugno 1944" (sulla rivista "Capitolium"), la stampa di quei tre giorni dovrebbe parlare, tra l'altro:

- a. della riapertura delle scuole annunciata per l'11 novembre
 - b. della distribuzione di 1 uovo a persona
 - c. della distribuzione, annunciata per il 19 ottobre, di 80 grammi di carne a persona
 - d. del sequestro di 78 quintali di castagne e della loro immissione al consumo
 - e. dell'imposizione, a chi possieda ancora un mezzo di trasporto non requisito, del limite di velocità a 40 km/ora
 - f. di un'ulteriore riduzione dell'orario di erogazione del gas: 7-7.30; 12-13.30; 19.30-20.30.
- 3.3. Le pagine dei giornali romani di quei tre giorni andranno fotografate e quindi riprodotte ingrandite per eventuali riprese di notizie in dettaglio.

4. Primo elenco di possibili intervistati-testimoni

4.0. Ho riflettuto a lungo sul problema delle interviste: che è il problema centrale del programma.

La questione, in sintesi, è quella delle scelte: perché quelle quindici o venti persone, e non altre.

4.1. Per gli ebrei romani, la scelta appare meno difficile, e più motivabile.

I cinque "tipi" individuati mi appaiono il minimo indispensabile di "rappresentatività" di condizioni e di situazioni più generali.

4.2. Per gli altri cittadini romani, ho provato qui a individuare:

a. esempi di "categorie" di comportamenti"

b. esempi di funzioni sociali

che in quel periodo ebbero comunque qualche tipo di rapporto con gli ebrei romani.

4.3. Si tratta quindi di un primo elenco, da discutere:

4.3.1. Ebreo romano abitante del "ghetto" che si è salvato il 16 ottobre

4.3.2. Ebreo romano abitante in altra zona della città che si è salvato il 16 ottobre

4.3.3. Ebreo romano che ha partecipato alla Resistenza

4.3.4. Ebrea romana che il 16 ottobre si è salvata

4.3.5. Ebreo romano bambino che il 16 ottobre si è salvato

4.3.6. Romano che ha nascosto o aiutato concittadini ebrei

4.3.7. Romano che si è rifiutato di nascondere concittadini ebrei

4.3.8. Cattolico romano che ha nascosto o aiutato concittadini ebrei

4.3.9. Cattolico romano che si è rifiutato di nascondere concittadini ebrei

4.3.10. Sacerdote cattolico che ha aiutato in vari modi ebrei romani

4.3.11. Sacerdote cattolico che si è rifiutato di aiutare ebrei romani

4.3.12. Giornalista-cronista di giornale romano dell'epoca

- 4.3.13. Impiegato dell'anagrafe in servizio in quel periodo
- 4.3.14. Poliziotto o commissario in servizio in quel periodo
- 4.3.15. Giudice o pretore in servizio in quel periodo
- 4.3.16. Medico o levatrice in attività in quel periodo.
- 4.4. E' evidente la difficoltà di ottenere interviste da chi si sia rifiutato di nascondere o di aiutare in quel periodo concittadini ebrei (romani agnostici, romani cattolici, religiosi). Se la difficoltà sarà verificata come impossibilità, occorrerà comunque che il problema venga posto attraverso dichiarazioni di altri testimoni.
- 4.5. Le interviste agli ebrei romani sono interviste-chiave. E' tra l'altro da queste interviste che possono scaturire indicazioni per altre interviste, giustificate appunto in quanto "chiamate in causa" dai protagonisti diretti del problema che il programma intende affrontare.
- 4.6. La funzione di un'intervista a un giornalista-cronista dell'epoca è quella di conoscere lo "stato dell'informazione" di quel periodo attraverso esempi tratti dal principale strumento di comunicazione di massa allora costituito dal giornale; e nello stesso tempo di ottenere indicazioni e suggerimenti che consentano agilmente "aperture" su diversi aspetti della vita quotidiana che riguardavano anche gli ebrei romani, seppure in modi e condizioni del tutto particolari (per esempio: i documenti, le tessere annonarie, ecc.).
- 4.7. Personaggi come l'impiegato dell'anagrafe, il poliziotto o il commissario, il giudice o il pretore, il medico o la levatrice mi sembrano esemplificativi di funzioni sociali che in qualche modo, volenti o nolenti, si trovarono in quell'epoca a contatto con ebrei romani e la loro peculiare tragedia.
- E quindi le loro testimonianze possono essere preziose sia per ricostruire momenti di vita quotidiana vissuti in questa particolare situazione e sia per avere informazioni su aspetti che possono essere assai sintomatici (burocrazia, giustizia, ecc. e loro atteggiamenti sulla "questione ebraica" come si pose nel concreto in quei mesi dell'occupazione nazista).
- 4.8. Altri aspetti riguardanti le interviste sono già stati affrontati nei punti 0.2., 0.3., 3.1.

5. Primo elenco di domande per gli intervistati

5.0. L'importanza di determinare preventivamente una serie di domande (a parte quelle che possono nascere estemporaneamente nel corso stesso dell'intervista) risiede da un lato nell'utilità tecnica-operativa, da un altro lato nel presupposto che certe domande determinino certe risposte.

In sostanza, quindi, la "domanda" è necessaria tecnicamente e operativamente; può benissimo essere esclusa dal programma.

5.1. Il primo elenco di domande che seguono può essere suddiviso in tre tipi a seconda delle categorie di intervistati:

- a. domande da sottoporre a ebrei romani
- b. domande da sottoporre a romani (agnostici, cattolici, religiosi)
- c. domande da sottoporre a rappresentanti di specifiche funzioni sociali.

5.2. Domande del tipo a.:

- Dopo l'episodio dell'oro, gli ebrei romani erano fiduciosi?
- Nell'episodio dell'oro, ci fu aiuto da parte di non ebrei?
- Nell'episodio dell'oro, ci fu aiuto da parte di cattolici, di religiosi, della Chiesa?
- Come si è salvato il 16 ottobre?
- Che cosa fece i giorni 17 e 18 ottobre?
- Chi si salvò dalla razzia?
- Perché la maggioranza degli ebrei romani non si nascose?
- Perché la maggioranza degli ebrei romani non si difese?
- Ci fu chi si difese?
- Quale fu la sua vita nei mesi successivi dell'occupazione nazista?
- Se un ebreo nascosto si ammalava, come veniva curato?
- Ci furono nascite di bambini nelle famiglie ebreche che si salvarono, in quel periodo?
- Dopo il 16 ottobre, ha conoscenza diretta di aiuto da parte di concittadini romani?
- Dopo il 16 ottobre, ha conoscenza diretta di rifiuto di aiuto da parte di concittadini romani?

5.3. Domande del tipo b.:

- Testimonianza di romani che dopo il 16 ottobre hanno aiutato i concittadini ebrei: come e perché
- Testimonianza di romani che dopo il 16 ottobre non hanno voluto aiutare i concittadini ebrei: perché
- Testimonianze su situazioni di aiuto da parte di cattolici o di religiosi o della Chiesa
- Testimonianza su situazioni di aiuto rifiutato da parte di cattolici, di religiosi o della Chiesa

5.4. Domande del tipo c.:

- Commento con il giornalista-cronista delle notizie giornalistiche del 16-17-18 ottobre
- Come appariva la discriminazione razziale nei documenti dell'anagrafe?
- C'erano elenchi di cittadini ebrei romani?
- Dopo la caduta del fascismo, non fu presa alcuna disposizione per eliminare identificazioni anagrafiche di cittadini ebrei o elenchi di cittadini ebrei?
- Qual era lo stato della legislazione antisemita in quel periodo?
- Come si comportò la polizia italiana durante l'occupazione nazista nei confronti degli ebrei romani?
- Testimonianze su situazioni di assistenza medica od ostetrica a cittadini ebrei in quel periodo: una malattia infettiva, un parto difficile...

5.5. E' bene precisare qui che le 15 o 20 interviste ipotizzate non saranno inserite nel programma come 15 o 20 miniblocchi: potranno essere disarticolate e riaggregate per domande, per temi, per analogie o per contrapposizioni, ecc.

6. Primo elenco di possibili luoghi per le interviste

6.1. In certi casi, il luogo dove avviene un'intervista è ininfluente, non fornisce informazioni complementari o integrative, non suggerisce comparazioni, non stimola reazioni emotive.

In altri casi, invece, l'"ambientazione" di un'intervista costituisce un materiale visivo che integra, rafforza, accresce l'intensità razionale ed emotiva dell'intervista stessa.

6.2. Qui di seguito si fa un primo elenco di possibili luoghi per le interviste, da utilizzare quando vi sia da parte degli intervistati la disponibilità a recarvisi.

- 6.2.1. Esterni del "ghetto"
- 6.2.2. Esterni Ospedale Israelitico
- 6.2.3. Esterni scuola ebraica
- 6.2.4. Esterni Isola Tiberina
- 6.2.5. Interno redazione o emeroteca del "Messaggero"
- 6.2.6. Esterni Collegio militare (da individuare)
- 6.2.7. Esterni stazione Tiburtina
- 6.2.8. Interni Anagrafe
- 6.2.9. Esterni e/o interni Collegio Lateranense
- 6.2.10. Esterni e/o interni Basilica San Paolo
- 6.2.11. Esterni piazza S. Pietro
- 6.2.12. Esterni Palazzo di Giustizia

L'elenco è indicativo, e va integrato.

6.3. Nei casi invece in cui gli intervistati chiederanno di effettuare le interviste nelle loro case, si deciderà di volta in volta - a seconda delle caratteristiche degli ambienti - se isolare l'intervistato dall'ambiente attraverso un uso esclusivo del P.P.; o se viceversa "immergere" l'intervistato nell'ambiente per la presenza di caratteri tali da poter essere utilizzati come "materiale plastico".

6.4. L'individuazione degli ambienti per le interviste coinvolge anche aspetti tecnici e produttivi.

Sulle interviste in esterni incidono infatti aspetti meteo-

rologici e di orari di luce diurna. L'epoea presumibile delle interviste - inizi di dicembre - presenta sotto questi due aspetti caratteri purtroppo fortemente critici.

Le interviste in interni comportano invece problemi di illuminazione artificiale, con il tempo necessario per l'installazione, gli allacci, ecc.

7. Prime conclusioni

7.1. La scelta di eventuali materiali fotografici, cinematografici di repertorio e iconografici da interpolare alle interviste può avvenire in due momenti: il primo relativamente ai temi già enucleabili da questa scaletta soprattutto nei punti 2., 3.2., 4.6., 4.7., 6.2.; il secondo relativamente all'approfondimento dei temi da trattare e ai contatti per le interviste.

7.2. Decisivo, per l'approfondimento della struttura della scaletta (e di conseguenza per la definizione di piani anche operativi più dettagliati), è il problema delle interviste.

Ho già accennato alla necessità - a mio avviso - di prevedere due momenti nel rapporto con gli intervistati: un primo momento di contatto, nel quale individuare temi, sollecitare "ricordi", ecc.; e un secondo momento di intervista videomagnetica vera e propria. Ribadisco qui tale necessità, che si configura come il primo momento operativo nella produzione del programma.

7.3. Appare quindi opportuno concludere la scaletta con la proposta di uno schema operativo per fasi, con l'indicazione anche dei tempi assegnati a ciascuna fase.

8. Fasi di lavoro e relativi tempi

- | | |
|--|--|
| 8.1. Verifica collettiva della scaletta e decisione su criteri di individuazione delle persone da intervistare | entro domenica 6 novembre |
| 8.2. Preparazione preventivo costi | da lunedì 7 a domenica 13 novembre |
| 8.3. Individuazione personaggi da intervistare

Contatti preliminari con personaggi da intervistare | da lunedì 7 a domenica 20 novembre |
| 8.4. Contatti con consulente musicale, organizzazione troupe tecnica di ripresa, ecc. | da lunedì 7 a domenica 20 novembre |
| 8.5. Sopralluoghi ambienti di ripresa con tecnici | da lunedì 21 a domenica 27 novembre |
| 8.6. Eventuali permessi di ripresa in esterni e/o in interni | da lunedì 21 a domenica 27 novembre |
| 8.7. Reperimento materiali iconografici, fotografici, cinematografici di repertorio | da lunedì 21 novembre a domenica 11 dicembre |
| 8.8. Riprese delle interviste e dei luoghi | da lunedì 28 novembre a sabato 10 dicembre |
| 8.9. Visione e pre-selezione delle interviste

Trascrizioni su video di materiali di repertorio cinematogr.

Riprese di fotografie e documenti in studio

Preparazione repertorio musicale | da lunedì 12 a mercoledì 1 dicembre |

8.10. Montaggio interviste

Inserimento materiali fotogra-
fici, iconografici e cinemato-
grafici di repertorio

Preparazione titoli e didasca-
lie

Stesura testi speaker

Scelta speaker

Incisione testi speaker

Montaggio sonori speaker e mu-
sica

da giovedì 15 a mercoledì 21
dicembre